

Allarme debiti non rimborsabili in Lombardia, +44% in un anno

Secondo la **Camera Arbitrale di Milano** i consumatori sono al 53%

20 Marzo , 12:58

(ANSA) - MILANO, 20 MAR - Allarme debiti non rimborsabili in Lombardia, dove le richieste di aiuto per 'sovraindebitamento', come viene definito il fenomeno dalla legge, sono salite del 44% nel 2023. E' quanto emerge dai dati diffusi dalla **Camera Arbitrale di Milano**, la società della **Camera di Commercio** che attualmente gestisce le domande di crisi da eccesso di debito per le aree territoriali di Como-Lecco, Cremona, Milano, Monza, Brianza, Lodi, Pavia, Varese e Busto Arsizio. Per le pratiche interviene dal 2017 il servizio Occ (Organismo per la gestione delle crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione controllata). Secondo la **Camera Arbitrale** il fenomeno del sovraindebitamento è in costante aumento, tanto che le richieste d'aiuto da parte di piccole imprese, ex imprenditori, cittadini eccessivamente indebitati e in squilibrio economico e finanziario nel 2023 sono salite da 193 a 278. In totale, dalla nascita del servizio, sono state depositate 1.327 richieste di aiuto. Nella sola Milano si concentra il 26% del totale delle domande. Seguono Monza e Brianza con il 21%, Como (9%), Pavia (9%), Lecco (8%), Varese (8%), Busto Arsizio (8%), Lodi (6%) e Cremona (5%). I dati si riferiscono alla ripartizione delle domande divise per competenza territoriale dei Tribunali chiamati all'omologa del piano di rientro. Il 53% di chi ha presentato la domanda di aiuto è un consumatore, mentre nel 47% dei casi ad essere eccessivamente indebitate sono le imprese, gli ex imprenditori e le ditte individuali (in numeri assoluti hanno presentato 130 domande). Rispetto al 2022, è stata registrata una crescita netta del 78%, delle istanze presentate dai consumatori, da 83 a 148 nel 2023. Per legge - spiega la **Camera Arbitrale** - accedono al servizio i consumatori, l'impresa minore sotto la soglia fallimentare e realtà specifiche come l'impresa agricola, la start up o le associazioni professionali in "evidente stato di squilibrio economico e finanziario". Per concludere una pratica sono necessari in media 500 giorni per la conclusione della pratica. Il Tribunale ha omologato il 93% dei piani di rientro, che solo nel 7% dei casi è stato rigettato. La procedura della 'liquidazione controllata del sovraindebitato' è la più utilizzata ed è stata scelta nel 75% dei casi. (ANSA).